PER LE FELICISSIME

NOZZE

Dell' Illustriss. Sig.ri

Li Signori

DRUSIANO GIOCOSI

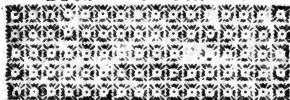
ED ANNA SEVERI

Parole per Musica

Dedicate all' Illustrissimo, e Reverendissimo Sig.

IL SIGNORE ARCHIDIACONO

TOMASSO SEVERI

Da Silvio Pastore Arcade.

In Terni, Per Nicola Saluzii 1712. Con Licenza de Sup.

CANTATA

A DVE VOCI

Imeneo, ed Amore:

Ime: E pur questa la sponda
Che il bel Velino inonda?
Quel Velin, che orgoglioso
Dell'amata sua Nera a i dolci amplessi
Corre precipitoso,
E il sol' cò suoi riflessi
Tanto l'acque gl' indora,
Che fà più belli i precipizij ancora.
L'Onda, che scende
All' Onda in seno
In vn baleno
Tutto innamora.
E il sol' che splende
Nell' Onda chiara
L' Iride cara
Tosto colora.
L' Onda &c.

Am. Questo appunto è quel fiume
Dolce Imenèo, di cui cercando vai,
Ma come oltre il costume
Lieto ti veggio in viso
Scherzare il gioco, e festeggiare il riso?
Io che sono il Dio d'Amore
Doverò teco goder;
Perche senza il mio fauore
Nulla vale il tuo piacer.
Io che &c.

Im. Cupi-

Ime. Cupido se tu vuoi
I cari strali tuoi
Vnire al poter mio
Tosto vedrai quanto quà giù poss'Io.
Mi vedranno questi Monti
Queste Selve, e questi Fonti
Di due Cuori trionfar;
E saprò colla mia face,
Ch' arde sol d'amore, e pace
Due bell' alme consolar;
mi vedranno &c.

Am. Con mio stupor' discerno
Nel più rigido verno
Giù per questa riviera
Spuntar la Primavera.
Vestite d'vn insolid' ornamento
Miransi le Colline, e il praticello,
E sciolto dalle nevi il piè d'argento
Più limpido sen'corre anche il ruscello.
Vestite &c.

Ma più non prolungare
Amico i miei contenti
Dimmi onde nascan tanti
Prodigii di Natura, e di Elementi.

Im. Oggi gentil Pastore
Nella legiadra, e bell' ANNA infiammato
Farò che non invano
Abbia fin' ora amato.
Al fin cangio negl' Amanti
In piacer gl' affanni, e i pianti,
Ed in giubilo il dolor,
Ch' è ben degno di mercede
Chi serbò costanza, e fede
E sincero fù in amor'
Al fin &c.

Am. O bea-

Am. O beati miei ſtrali
Che pria feriſte i due felici cuori;
Ma ridir non saprei
Se furno l'occhi loro, ò i dardi miei,
Ma che ſi tarda ancora?
Già degl'alti Sponzali è giunta l'ora.
Sù Amoretti
Quà portatemi
Nuovi dardi, e nuova face,
I due petti
Voglio accendere
Di celeſte ardore, e pace.
Sù Amoretti &c.

Im. In lor non finirà la gloria noſtra,
Ma creſcerà ne generoſi figli.

Am. Creſcerà come vn fonte
Che quanto più nel ſuo camin' s' avanza
Tanto più forza prende, e fama acquista;
E al fin pien d'acque chiare
Con paſſo trionfal ſen' corre al mare.

Im. Delle nozze il Dio son' io

Am. Degl' Amori io ſono il Dio,

à due Odan pur quel' ch' io prometto
Questi boschi, e questo fiume

à due Naſci naſci illustre Prole,

Am. Che d'Amore

Im. Che d' Imeneo

à due Sempre aurai propizio il Nume.

Fine della Cantata.

SONETTO

ILlustre Coppia, che d'Amor seguace
Foste mercè de' vostri puri affetti
Al fin' giungete alla tranquilla pace
Per cui fer' tanta guerra i vostri affetti,

Ogg' Io rimiro Amor, che con sua face
In mezzo ad ampia schiera di diletti.
A voi sen' vien' festivo, e si compiace
Che v'abbia il Cielo a tant' onore eletti.

Dunque godete pur' l'alto ristoro
Che Amor vi porge Anime amiche, e care
E scacciate dal seno ogni martoro;

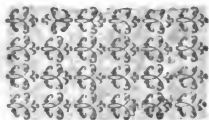
E intanto il bel Velin' con l'acque chiare
Cinto di mirto, e glorioso alloro
Lieto ne porti la novella al mare.

SONETTO

Come da Pianta sù gran Colle eretta
Crescon felici, e frondi, e frutti, e fiori
Sicche superba de suoi verdi onori
E' sopra ogn'altra al buon Cultor' diletta

Così ben presto eccelsa prole eletta
Gran Sposi nascerà da vostri amori
Onde per far suoi pregi ognor' maggiori
La Patria il tempo de bei frutti aspetta

Perch' ella in seno de futuri lustri
Ben vede quai gran Figli nasceranno
Per altro merto ad ogni etate illustri

Allor' non temerà l'ingiurie, e il danno
Del tempo, e il bel Velin fia, che s' illustri
Colla gloria immortal', ch' essi averanno.

SONETTO

LEggiadre Ninfe del Velino uſcite
In bianca veſte, e di bei fiori ornate
All' alte Nozze in queſto dì venite,
E i bei Crini a i gran Spoſi coronate

Perch' i lor Figli le bell' opre auite
Rinovino col ſenno, e la pietate
Amore hà queſte due bell' Alme vnite
Per pregio, e gloria della noſtra Etate

Vſcite dunque dalle limpid' Onde
E quà venite in sì felice giorno
Venite: ma neſſuna mi riſponde!

Taccion' perch' eſſe aurian vergogna, e ſcorno
Anna gentil', d' uſcirne in sù le ſponde
Al paragon del tuo bel Viſo adòrno.

SONETTO

O' Voi ch' un tempo di bel foco ardeste
Fidi seguaci d' innocente Amore
Ecco che pure al dolce fin giungeste
Del lungo affanno, e del penoso ardore

La palma alfin della vittoria aveste,
E portaste in trionfo il vostro Core,
E dietro al nobil carro ambo traeste
Incatenato alfin l'aspro dolore.

Degno trionfo a vostre trame caste
Dopò lunga battaglia il Cielo diede,
Talche felici non indarno amaste.

Godete ò Sposi pur l' alta mercede,
Godete Voi, che ne bei Cor serbaste
Così bene ad Amor Costanza, e Fede.

SONETTO.

ILlustri Sposi Io ben' oggi godrei
  A Voi di Serti coronar la fronte
  Ne già di rozzi fiori Io gli vorrei
  Ma di fior colti sul Castalio Monte

Forse ch' allor più gloriosi andrei
  Del cieco oblìo per ogni etate a fronte:
  Quando potessi con i versi miei
  Far vostre glorie manifeste , e conte

Ma già che lo mio stil non giunge a tanto
  V' offro questo d' onore umil Corona
  Altri vi porga più sublime Canto

Io tacerò , ma ben per me ragiona
  Di vostr' alta Virtù la Fama intanto
  E di Voi da per tutto Eco risuona

SONETTO

O' Voi ch' un tempo di bel foco ardeste
Fidi seguaci d' innocente Amore
Ecco che pure al dolce fin giungeste
Del lungo affanno, e del penoso ardore

La palma alfin della vittoria aveste,
E portaste in trionfo il vostro Core,
E dietro al nobil carro ambo traeste
Incatenato alfin l'aspro dolore

Degno trionfo a vostre trame caste
Dopò lunga battaglia il Cielo diede,
Talche felici non indarno amaste

Godete ò Sposi pur l' alta mercede;
Godete Voi, che ne bei Cor serbaste
Così bene ad Amor Costanza, e Fede.

SONETTO

ILluſtri Spoſi Io ben' oggi godrei
A Voi di Serti coronar la fronte
Ne già di rozzi fiori Io gli vorrei
Ma di fior colti sul Caſtalio Monte

Forſe ch' allor più glorioſi andrei
Del cieco oblio per ogni etate a fronte
Quando poteſſi con i verſi miei
Far voſtre glorie manifeſte , e conte

Ma già che lo mio ſtil non giunge a tanto
V' offro questo d' onore umil Corona
Altri vi porga più ſublime Canto

Io tacerò , ma ben per me ragiona
Di voſtr' alta Virtù la Fama intanto
E di Voi da per tutto Eco riſuona

SONETTO

O' Voi ch' un tempo di bel foco ardeste
Fidi seguaci d' innocente Amore
Ecco che pure al dolce fin giungeste
Del lungo affanno, e del penoso ardore

La palma alfin della vittoria aveste,
E portaste in trionfo il vostro Core,
E dietro al nobil carro ambo traeste
Incatenato alfin l' aspro dolore.

Degno trionfo a vostre trame caste
Dopò lunga battaglia il Cielo diede,
Talche felici non indarno amaste.

Godete ò Sposi pur' l' alta mercede,
Godete Voi, che ne bei Cor serbaste
Così bene ad Amor Costanza, e Fede.

SONETTO

ILlustri Sposi Io ben'oggi godrei
A Voi di Serti coronar la fronte
Ne già di rozzi fiori Io gli vorrei
Ma di fior colti sul Castalio Monte

Forse ch' allor più gloriosi andrei
Del cieco oblio per ogni etate a fronte
Quando potessi con i versi miei
Far vostre glorie manifeste, e conte

Ma già che lo mio stil non giunge a tanto
V' offro questo d'onore umil Corona
Altri vi porga più sublime Canto

Io tacerò, ma ben per me ragiona
Di vostr' alta Virtù la Fama intanto
E di Voi da per tutto Eco risuona.

SONETTO

O' Voi ch' un tempo di bel foco ardeste
Fidi seguaci d' innocente Amore
Ecco che pure al dolce fin giungeste
Del lungo affanno, e del penoso ardore

La palma alfin della vittoria aveste;
E portaste in trionfo il vostro Core,
E dietro al nobil carro ambo traeste
Incatenato alfin l' aspro dolore.

Degno trionfo a vostre trame caste
Dopò lunga battaglia il Cielo diede,
Talche felici non indarno amaste.

Godete ò Sposi pur l' alta mercede;
Godete Voi, che ne bei Cor serbaste
Così bene ad Amor Costanza, e Fede.

SONETTO

ILlustri Sposi Io ben'oggi godrei
A Voi di Serti coronar la fronte
Ne già di rozzi fiori Io gli vorrei
Ma di fior colti sul Castalio Monte.

Forse ch' allor più gloriosò andrei
Del cieco oblio per ogni etate a fronte:
Quando potessi con i versi miei
Far vostre glorie manifeste, e conte.

Ma già che lo mio stil non giunge a tanto
V' offro questo d' onore umil Corona
Altri vi porga più sublime Canto

Io tacerò, ma ben per me ragiona
Di vostr' alta Virtù la Fama intanto
E di Voi da per tutto Eco risuona.

SONETTO

O' Voi ch' un tempo di bel foco ardeste
Fidi seguaci d' innocente Amore
Ecco che pure al dolce fin giungeste
Del lungo affanno, e del penoso ardore

La palma alfin della vittoria aveste,
E portaste in trionfo il vostro Core,
E dietro al nobil carro ambo traeste
Incatenato alfin l' aspro dolore.

Degno trionfo a vostre trame caste
Dopò lunga battaglia il Cielo diede,
Talche felici non indarno amaste.

Godete ò Sposi pur' l' alta mercede,
Godete Voi, che ne bei Cor serbaste
Così bene ad Amor Costanza, e Fede.

SONETTO.

ILlustri Sposi Io ben' oggi godrei
A Voi di Serti coronar la fronte
Ne già di rozzi fiori Io gli vorrei
Ma di fior colti sul Castalio Monte

Forse ch' allor più gloriosi andrei
Del cieco oblio per ogni etate a fronte:
Quando potessi con i versi miei
Far vostre glorie manifeste , e conte

Ma già che lo mio stil non giunge a tanto
V' offro questo d' onore umil Corona
Altri vi porga più sublime Canto

Io tacerò , ma ben per me ragiona
Di vostr' alta Virtù la Fama intanto
E di Voi da per tutto Eco risuona.

SONETTO

O' Voi ch' un tempo di bel foco ardeste
Fidi seguaci d' innocente Amore
Ecco che pure al dolce fin giungeste
Del lungo affanno, e del penoso ardore

La palma alfin della vittoria aveste,
E portaste in trionfo il vostro Core,
E dietro al nobil carro ambo traeste
Incatenato alfin l' aspro dolore.

Degno trionfo a vostre trame caste
Dopò lunga battaglia il Cielo diede,
Talche felici non indarno amaste.

Godete ò Sposi pur' l' alta mercede,
Godete Voi, che ne bei Cor serbaste
Così bene ad Amor Costanza, e Fede.